

Alagia dei Fieschi

*Nepote ho io di là c'ha nome Alagia,
buona da sé, pur che la nostra casa
non faccia lei per essempro malvagia;
e questa sola di là m'è rimasa.”*

Purg. XIX 142-145

“Ho di là una nipote di nome Alagia, buona in sé, purché la nostra famiglia non la renda malvagia con l'esempio; m'è rimasta solo lei nel mondo.”

Personaggio storico, nipote di **Adriano V papa** (vedi), che la nomina come unica persona della sua famiglia, i Fieschi, che possa pregare per lui. Fu moglie di **Moroello Malaspina**, amico e protettore di **Dante**, che fu loro ospite in Lunigiana nel 1307. Ebbe tre figli: Manfredina, Luchino e Fiesca. Rimasta vedova nel 1315, si trasferì a Genova, in un palazzo con torri a San Donato, dove visse con la figlia Manfredina, vedova anch'essa. Morì intorno al 1344. Di lei restano vari documenti notarili per transazioni mobiliari e immobiliari.

Le ultime parole del penitente Adriano V sono un omaggio del poeta alla gran signora, moglie di uno dei suoi protettori.

“Il testo non le nomina, ma il pensiero di Moroello e dei suoi alleati non poteva non andare alle altre nipoti accasate presso famiglie rivali: alla sorella di Alagia, Fiesca, moglie di Alberto Malaspina, del ramo rivale dello ‘Spirito fiorito’, a Eleonora, sposata a un Doria, una delle famiglie più ostili a Moroello, a Beatrice, la vedova di Nino Visconti.” (Santagata 2021, 199-200).